

Schema urbanistico: Planezzo nel contesto della valle.

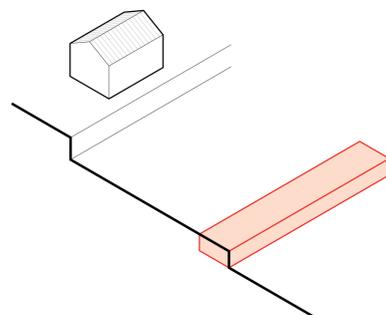


Schema urbanistico: Pieni e vuoti nel contesto di Planezzo

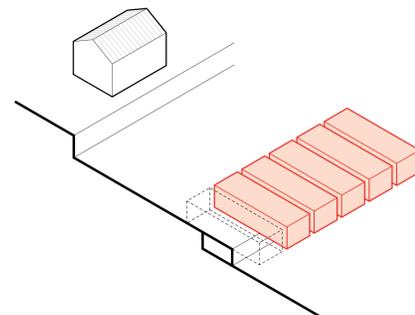
- Pieno artificiale
- Pieno naturale (Bosco)
- Vuoto artificiale
- Vuoto naturale
- Vuoto naturale artificiale (vigneti)

Logistica

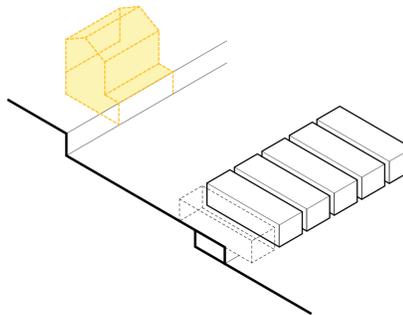
Il progetto proposto può essere realizzato a tappe, privilegiando dapprima l'esecuzione dell'edificio a valle e mantenendo in esercizio l'attuale edificio sino alla sua demolizione, per lasciar posto successivamente ad un altro edificio a monte. Ciò permette di limitare i disagi durante la fase di realizzazione, senza creare interruzioni alle diverse attività scolastiche ed amministrative.



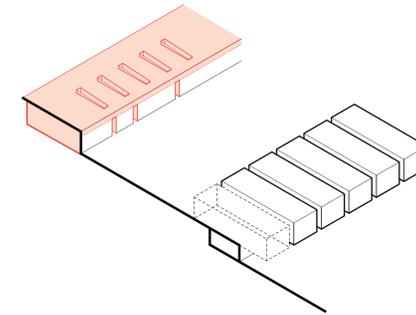
Fase 1. Zoccolo: Rifugio, magazzino comunale, parcheggi, locale tecnico.



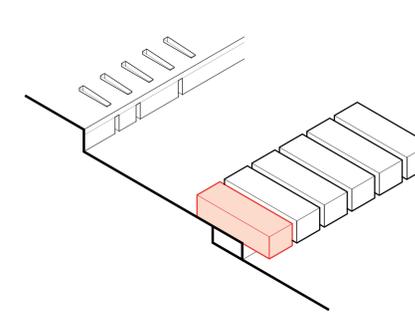
Fase 2. Box (5). Scuola elementare e scuola d'infanzia.



Fase 3. Demolizione edificio esistente



Fase 4. Zoccolo. Sala polivalente ed amministrazione



Fase 5. Box (1) Ampliamento scuola elementare.

Concorso di progetto POLICENTRO della MOROBIA



C'ENTRO

Architettura

L'intervento proposto vuole innanzitutto rispettare la topografia, l'armonia dell'inserimento volumetrico in un contesto caratterizzato da terrazzamenti. Questi vengono definiti da muri che ne diventano anche volumi e che a loro volta definiscono tre livelli gerarchici di piattaforma: la prima, a valle, di **servizio e funzionale** (accesso e stalli veicolari, protezione civile, magazzino comunale), la seconda, centrale, **aggregativa e polifunzionale** (accesso alla sala polivalente, all'amministrazione comunale, alla scuola elementare e dell'infanzia), la terza, a monte, **per lo svago e la ricreazione** (parco giochi, zona relax).

Gli edifici si articolano prevalentemente su un unico livello, privilegiando gli spostamenti orizzontali e le relazioni interno-esterno dirette (di sicuro vantaggio per i disabili). L'impostazione vuole essere **razionale**, con una struttura statica semplice in calcestruzzo armato. Per l'edificio scolastico è previsto l'appoggio sullo zoccolo di elementi prefabbricati in legno (pareti e solette). L'organizzazione funzionale interna prevede la formazione di scatole, le quali definiscono **l'alternanza di pieni e vuoti**, di spazi **compressi e dilatati** all'interno dell'edificio.

Esternamente, l'espressione architettonica delle facciate, vuole raggiungere un'armonia tra elementi freddi (calcestruzzo, pietra) ed elementi caldi (legno). Il rivestimento con listelli in legno di rovere pre-invecchiato e trattato permette di garantire una durabilità nel tempo e costi di manutenzione contenuti. L'intento è di sviluppare un'architettura sobria, quasi astratta, che vuole rispettare le preesistenze dialogando con esse.

Economia

Dopo un'attenta analisi si è ritenuto necessario proporre la demolizione dell'attuale edificio. I motivi sono molteplici. Possiamo citare quelli d'ordine **tipologico-funzionale** (una riorganizzazione spaziale interna avrebbe snaturato oltre misura l'impostazione esistente, es. ascensore), d'ordine **energetico** (il raggiungimento dello standard Minergie avrebbe comportato un investimento eccessivo paragonato ai reali benefici) e d'ordine **architettonico** (le richieste energetiche e programmatiche avrebbero comportato modifiche sostanziali all'impostazione architettonica).

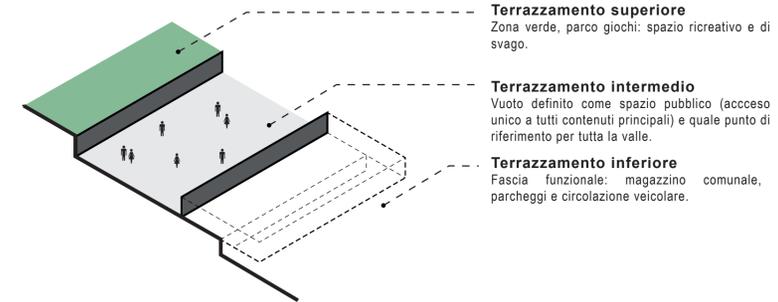
La realizzazione in parte con elementi prefabbricati e modulati permette indubbi vantaggi sia per la tempistica che dal punto di vista finanziario per il committente e per gli utenti. Il nuovo edificio è previsto prevalentemente in calcestruzzo, pietra e legno. L'impiego di questi materiali, legati alla tradizione culturale della valle, garantisce una durabilità nel tempo e costi di manutenzione contenuti.

CONCETTO: pieni e vuoti. la definizione di un vuoto pubblico/polivalente quale spazio di riferimento per l'intera valle.



SCHEMA ORGANIZZATIVO

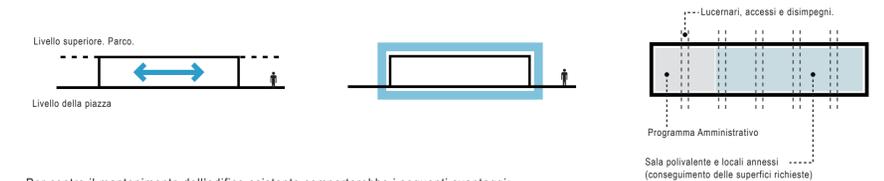
Definizione delle terrazze ed usi previsti.



DEMOLIRE O NON DEMOLIRE?

La demolizione dell'edificio esistente garantisce maggiori vantaggi per l'utenza quali:

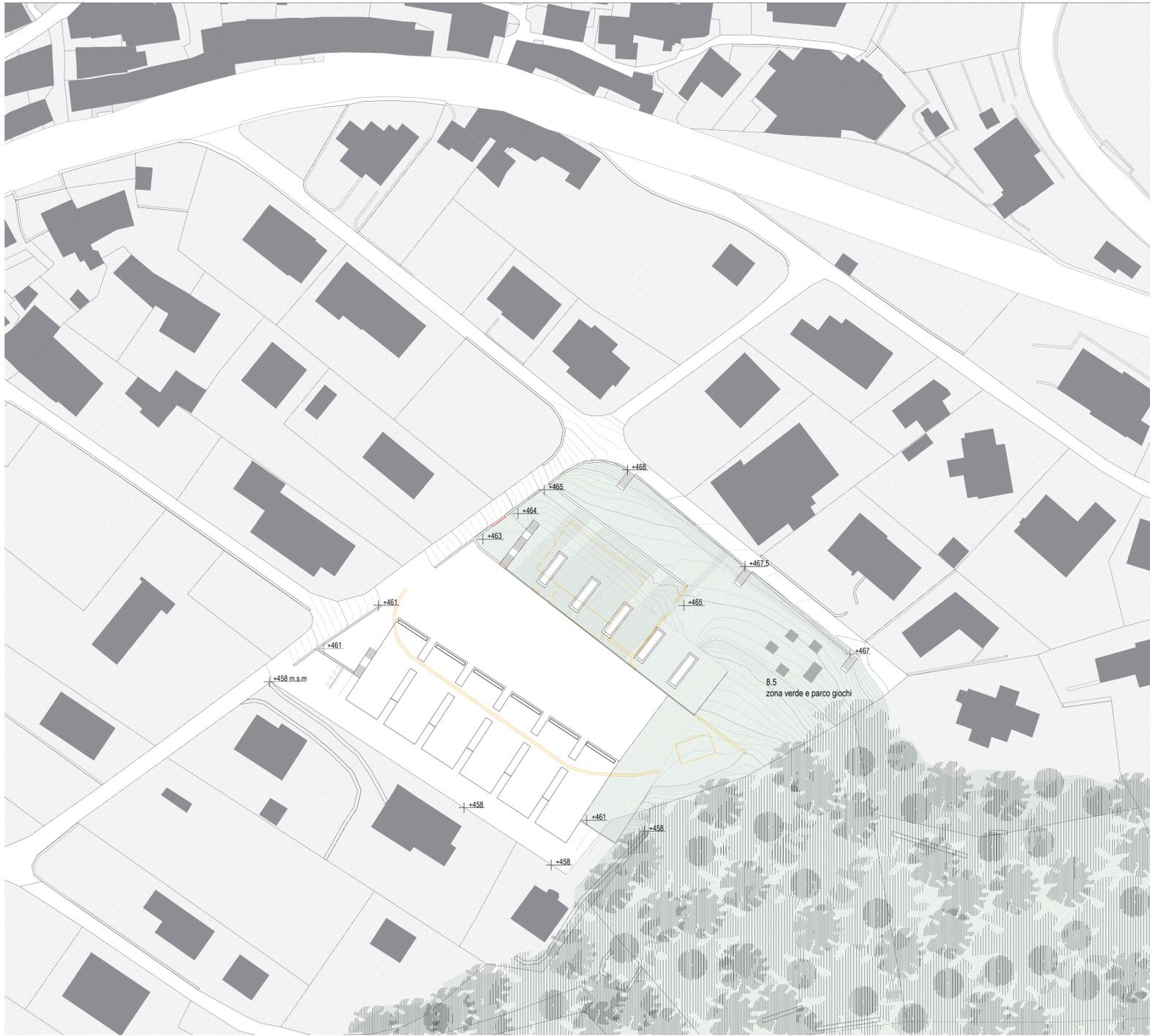
- ⊕ Organizzazione del programma principale degli spazi su di un unico livello (accessibilità garantita ai disabili)
- ⊕ Facilità tecnica/economica nel raggiungimento dello standard Minergie base
- ⊕ Semplicità tipologica (modularità)
- ⊕ Rispetto delle superfici nette richieste nel bando



Per contro il mantenimento dell'edificio esistente comporterebbe i seguenti svantaggi:

- ⊖ Organizzazione degli spazi richiesti su tre livelli (necessità di un ascensore e difficoltà di movimento per i disabili)
- ⊖ Difficoltà tecnica ed economica per il raggiungimento dello standard Minergie base (adattamenti impiantistici, ponti termici lineari,...)
- ⊖ Adattamenti sostanziali alla tipologia dell'edificio esistente e alla sua espressione architettonica per adeguare il programma degli spazi richiesti





piano di situazione_ inserimento, demolizioni e sistemazione del terreno



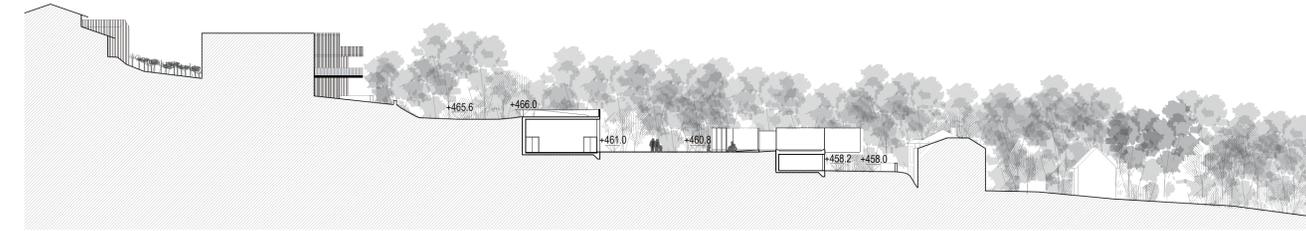
Vista dal piazzale: Spazio pubblico definito da due pareti confrontate.

Urbanistica

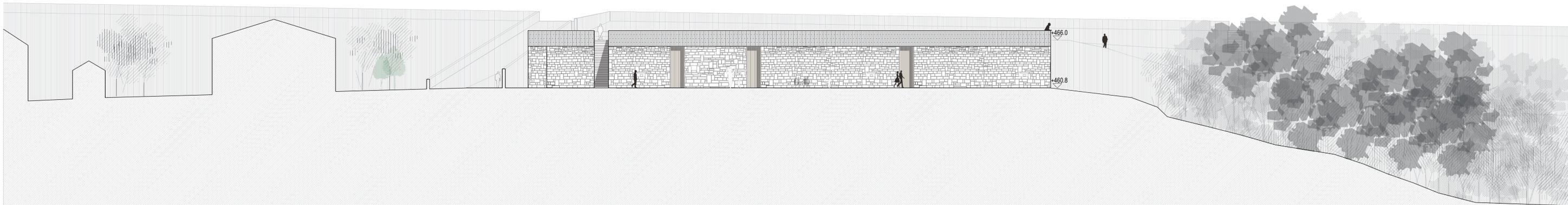
Il comparto destinato al policentro si configura, a macroscale, come un **fulcro**, un punto di riferimento per il Comune di Pianezzo e per l'intera Valle Morobbia. Il sedime è caratterizzato dalla forte presenza, all'estremità sud-est, di un limite naturale (pendio verso valle e bosco) ed è ubicato al limite artificiale dell'insediamento (paese). La zona, in leggero declivio, presenta dei terrazzamenti pianeggianti.

L'idea progettuale intende rafforzare queste caratteristiche, con la definizione di due zoccoli: uno a valle, che funge da base d'appoggio per una soprastante struttura leggera, l'altro a monte. Punti cardine del progetto sono la definizione di un vuoto artificiale (pavimentazione in duro), inteso come spazio rappresentativo, collettivo, aggregativo e polifunzionale per la comunità, attorno al quale ruotano

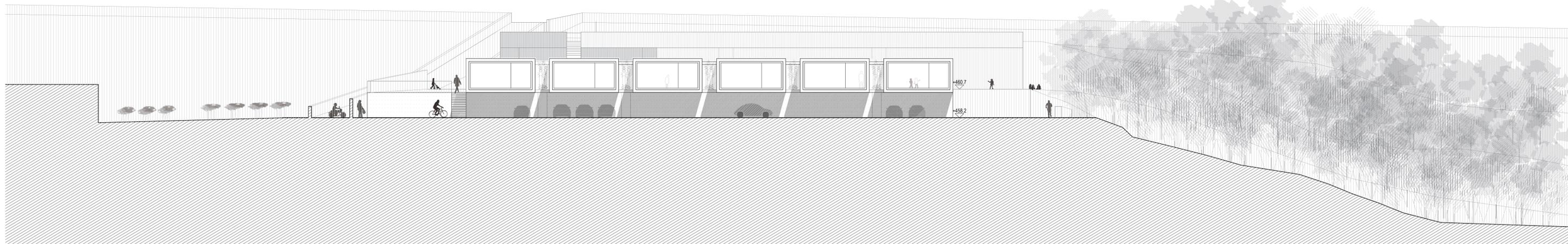
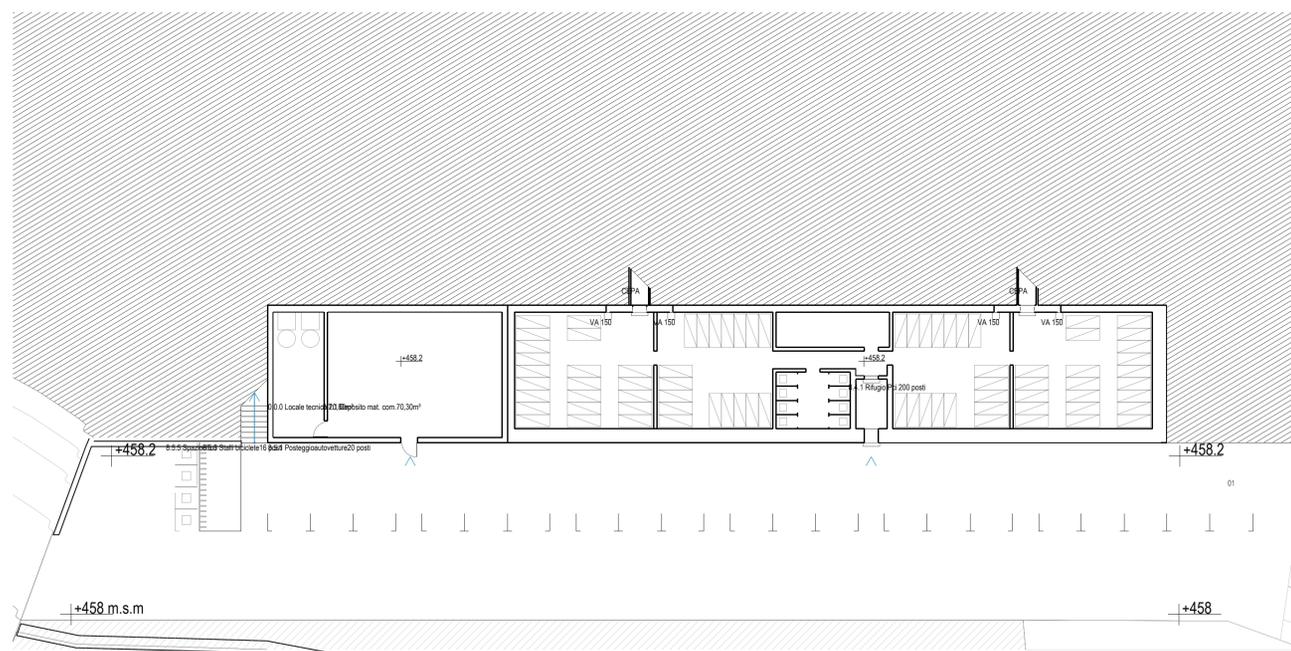
le attività del centro civico e di quello scolastico e di uno spazio naturale (alberatura, manto erboso), inteso come belvedere, spazio ricreativo e di svago, per grandi e piccini. L'impostazione urbanistica prevede l'estensione per un'eventuale futura sezione di scuola elementare.

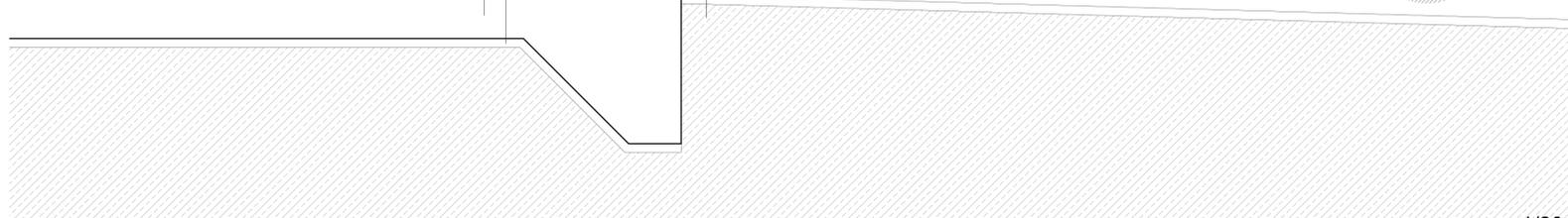
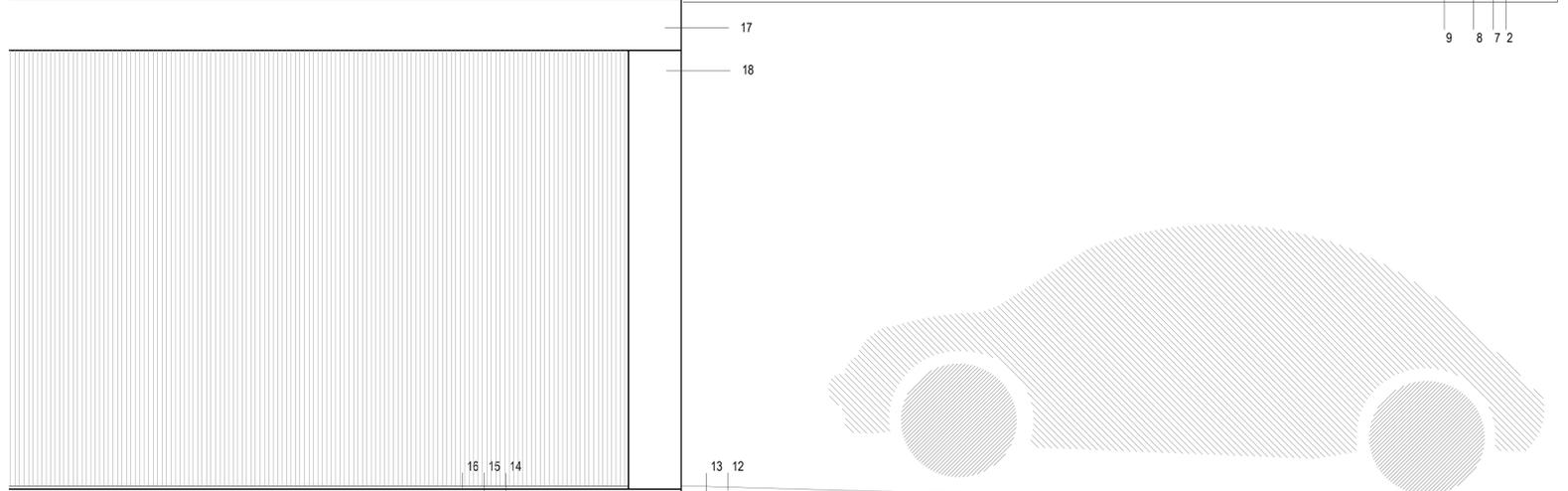
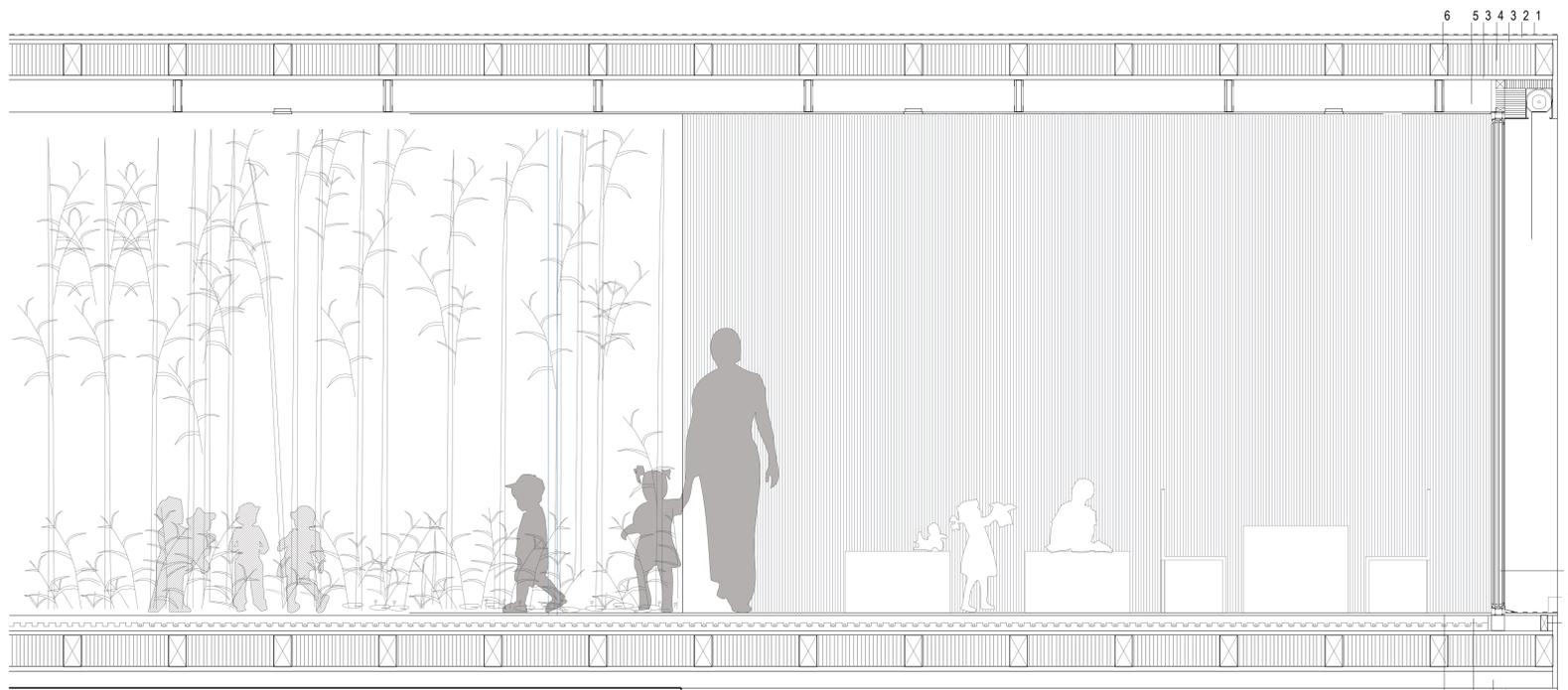


sezione A-A'



prospetto sudovest_ amministrazione comunale e sala polivalente





sezione verticale C-C' 1/20



Vista dell'interno delle scuole

- 01_ impermeabilizzazione
- 02_ finitura esterna in listelli di legno di rovere preinvecchiato e trattato sp. 25 mm
- 03_ pannelli di legno sp. 25 mm
- 04_ isolamento termico in lana minerale sp. 180 mm
- 05_ soffitto ribassato con luci ad incasso h. 200 mm
- 06_ travetti secondari sez. 100 x 180 mm
- 07_ travi principali sez. 200 x 300 mm
- 08_ pavimento a secco con integrazione riscaldamento radiante sp. 90 mm
- 09_ piastrelle sp. 15 mm
- 10_ listone di legno come elemento di appoggio sez. 80x40 mm
- 11_ serramento in alluminio con triplo vetro basso emissivo
- 12_ finitura stradale in asfalto
- 13_ terra compattata
- 14_ calcestruzzo magro (staggiato, un po' fluido) sp. ca 50 mm
- 15_ platea in calcestruzzo armato con cordolo antigelo sp. 25 cm
- 16_ pavimento finito: trattamento superficiale sul calcestruzzo soletta in calcestruzzo armato sp. 30 cm.
- 17_ muro in calcestruzzo armato sp. 30 cm.
- 18_

Costruzione

L'edificio a valle presenta uno zoccolo in calcestruzzo armato sul quale poggiano delle strutture prefabbricate leggere. Queste scatole di legno, composte da travi-pareti longitudinali, sono poste con un ritmo preciso e definiscono un'alternanza degli spazi scolastici. L'edificio a monte, per contro, è previsto in calcestruzzo armato, isolato esternamente e rivestito per la porzione verso il vuoto pubblico in pietra riutilizzata del posto. Le pareti divisorie sono previste in mattoni intonacati e tinteggiati di bianco. I dettagli saranno semplici ed efficaci, sia dal punto di vista tecnico che espressivo. L'isolamento termico interposto permette il raggiungimento degli attuali standard Minergie.



sezione B-B' 1/200